



Oggi via ai saldi Stime in ribasso

● Dopo Basilicata e Molise, da oggi i saldi partiranno anche in tutte le altre regioni. Secondo le stime dell'ufficio studi di Confindustria, ogni famiglia, in occasione di questo appuntamento, spenderà in media 248 euro per l'acquisto di capi d'abbigliamento ed accessori - circa 100 euro a testa - per un valore complessivo di 3,7 miliardi.

Bruciata incinta L'ultima vittima della mattanza

● **Maria aveva 39 anni. Arrestato il marito. I figli: «Papà era uscito con mamma, l'altra e la benzina»**

MANUELA MODICA
manuelamodica@hotmail.it

«Papà era uscito con mamma, l'altra e una tanica di benzina». Un flash, una testimonianza choc. Poi venti ore di interrogatori serrati sono riusciti a ricostruire il delitto e l'orrore. Maria Anastasi aveva 39 anni ed è l'ultima vittima della mattanza familiare contro le donne. Era incinta di sette mesi ed è stata uccisa la scorsa notte, a Trapani. Il marito Salvatore Savalli le ha sfondato il cranio con una vanga e poi le ha dato fuoco. Con lui c'era anche Giovanna P., l'amante. Ma al momento non sembra aver avuto un ruolo diretto nell'omicidio.

Sono stati proprio i figli di Maria a firmare l'atto d'accusa. «A papà infastidiva che mamma fosse incinta» hanno detto ai carabinieri. Proprio lui che l'amante se l'era portata in casa e aveva costretto Maria a convivere il ménage.

È stata ritrovata giovedì mattina,

20 km dalla posizione indicata dal marito, Salvatore Savalli, come quella in cui lui l'aveva vista per l'ultima volta. In quella campagna, abbandonata, morente e incinta ha compiuto 39 anni. Resta da svelare cosa sia successo esattamente in quella campagna, un'area vasta 30 km, in cui ancora non sono stati rintracciati le armi del delitto, la presunta vanga con cui è stata colpita alla testa e la tanica di benzina con cui è stato dato alle fiamme il suo corpo gravido. Restano le versioni, complesse, articolate, discordanti. Quelle del marito, attualmente indagato per omicidio, e in stato di fermo. Il Procuratore capo di Trapani, Marcello Viola, che coordina le indagini, ha inoltrato ri-

...

**L'omicidio a Trapani
Ancora incerto il ruolo
di Giovanna, l'amante
del presunto assassino**

chiesta di convalida del fermo al gip. Quella dell'amante di lui in contraddizione con quanto dichiarato da Savalli, che avrebbe ammesso di aver assistito al delitto.

I DUBBI

La donna è stata sentita dalla Procura come persona informata sui fatti ed è al vaglio la sua posizione, attualmente non è indagata, ma l'evoluzione della vicenda è in continuo divenire. Tutto ha inizio quando Savalli denuncia mercoledì la scomparsa della moglie, raccontando di aver parcheggiato la macchina e aver accompagnato i figli a fare pipì, per poi tornare e non trovare più né la macchina, né sua moglie. Versione subito smentita dai figli che hanno negato di essere stati in quella campagna. Incalzato dagli inquirenti, Savalli ha allora stravolto il racconto: era uscito solo con la moglie per incontrare l'amante di lei, e risolvere la tensione che quel rapporto a 3 stava creando. Anche questa prontamente smentita dai figli. Era, infatti, lui ad avere un'amante, la cui presenza in casa con i figli e la moglie pare fosse molto assidua. La più grande dei figli della coppia - in tutto 3: 2 ragazze di 17 e 15, e un maschio di 13 - ha raccontato alla stampa che una volta rientrato il padre le avrebbe ordinato di mentire ai carabinieri: «Devi dire che eri con me quando la mamma è scomparsa - ha raccontato la minorenni primogenita di Maria - lui voleva salvare se stesso e la sua amante perché anche lei è complice. Ne sono sicura». Mentre il più giovane dei figli, che non è stato sentito ancora dalla Procura, ha raccontato di aver visto il padre uscire con una tanica di benzina. «Avevamo il mostro in casa - dice Anna Maria Ricevuto, zia di Maria Anastasi Sapevamo che è un violento, ma non immaginavamo che potesse arrivare a questo».

Permesso di soggiorno per gli immigrati che denunciano i caporali

● **«A tempo» anche per chi si autodenuncia**
● **Camusso «Buona notizia, grazie alla nostra mobilitazione»**

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Il governo prova a dare un colpo al caporalato e al lavoro nero. Sanzioni fino a mille euro per chi sfrutta gli immigrati irregolari e permesso di soggiorno di un anno per gli immigrati che denunciano i loro datori di lavoro. Ma anche «ravvedimento operoso» per quanti si autodenunciano. Una norma transitoria fortemente voluta dal ministro della cooperazione internazionale e dell'integrazione Andrea Riccardi, che entra a pieno nello schema di decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri. E che di fatto apre la strada ad una nuova regolarizzazione, perché se per i datori di lavoro che si autodenunciano c'è la possibilità di mettersi al riparo delle sanzioni per gli immigrati anche in questo caso c'è la possibilità di ottenere un permesso di soggiorno temporaneo ma rinnovabile.

Un provvedimento atteso da tempo quello approvato ieri dal governo, che recepisce in questo modo quanto previsto dalla direttiva europea 53 del 2009 in materia di contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare. E che prova a mettere nelle mani di chi finora non aveva alternativa alla «schiavitù» uno strumento di riscatto. Che, unito alla norma transitoria del «ravvedimento operoso», dovrebbe servire a far emergere il lavoro nero.

«Finalmente dopo tre anni anche in Italia diventa legge la Direttiva europea che dichiara guerra al caporalato e tutela, anche con il diritto al permesso di soggiorno, i migranti che collaborano con la giustizia», si compiace Claudio Fava (Sel), che della direttiva fu relatore al Parlamento Europeo di Strasburgo.

È una delle «pochissime notizie positive di questo periodo», commenta la segretaria della Cgil Susanna Camusso. «Il provvedimento assunto dal consiglio dei ministri risponde alle richieste che da tempo abbiamo avanzato, frutto di una mobilitazione al fianco di numerose comunità di migranti che in questi an-

ni hanno visto nel sindacato uno strumento per uscire dall'invisibilità e hanno deciso di ribellarsi», rivendica d'altra parte Stefania Crogi, segretario generale nazionale della Flai Cgil. L'unico augurio è che le nuove misure di contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare diventino esecutive il prima possibile: «Si tratta di norme che non possono più essere rinviate se si vuole realmente contrastare l'illegalità nel mondo del lavoro e restituire dignità a tutti quei lavoratori e quelle lavoratrici, a partire dai migranti, costretti a lavorare al soldo dei caporali e sempre più spesso in condizioni di schiavitù».

«Siamo di fronte a strumenti straordinari che pongono fine ad enormi ingiustizie prodotte dall'attuale legislazione in materia di immigrazione», commenta anche il responsabile immigrazione dell'Arci, Filippo Miraglia. «Si tratta di un intervento legislativo importante specie per il settore agricolo», osserva il capogruppo del Pd nella commissione Agricoltura della Camera, Nicodemo Oliverio: «Il caporalato viene con queste norme messo a dura prova e a beneficiarne sarà l'intero paese». Chi storce il naso invece è il capogruppo del Pdl al senato Maurizio Gasparri, che vede soprattutto nella norma transitoria voluta da Riccardi un possibile cavallo di Troia per una nuova sanatoria.

VIBO VALENTIA

Spari tra la folla in spiaggia: ucciso 28enne

Agguato sulle spiagge del Vibonese. Davide Fortuna, 28 anni, era insieme alla moglie e ai figli sulla spiaggia di Vibo Valentia quando, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato raggiunto da diversi colpi di arma da fuoco. Panico tra la folla di bagnanti, alcuni hanno tentato di trovare riparo nei punti dietro le barche o dietro gli scogli. Scattato l'allarme, sul posto sono arrivati polizia e carabinieri che su disposizione del procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo e del suo sostituto Santi Cutroneo hanno avviato le indagini. Fortuna, che è morto sul colpo raggiunto da 5/6 colpi di pistola, aveva rapporti di parentela con Rosario Battaglia, che era rimasto a sua volta ferito in un agguato lo scorso primo aprile. Si indaga sui contrasti all'interno dei clan della criminalità organizzata vibonese.

ROMA CE LA FARÀ

V FESTA DEMOCRATICA
Festa dell'Unità
di Roma 2012

fino al 29 luglio a Caracalla



IL PARTITO DELLA
TUA CITTÀ

www.festaunitaroma.it

MARTEDI 10 LUGLIO ORE 21
Susanna CAMUSSO

MERCOLEDI 11 LUGLIO ORE 21
Giuseppe FIORONI

GIOVEDI 12 LUGLIO ORE 21
Walter VELTRONI e Antonio INGROIA

VENERDI 13 LUGLIO ORE 21
Anna FINOCCHIARO